



IL MAGICO ALBERO DI CACAO

JOÃO CALAZANS FILHO



7ª edizione
Bahia
Gennaio 2022

Crediti:

Copertina - Guilherme Neto
Illustrazioni - Guilherme Neto
Prefazione - Achel Tinoco
Revisione - Caio Lucas de Carvalho Calazans
Traduzione – Laura Sguigna

Prefazione

Ecco João con il suo albero del cacao... Dai ragazzi, non è 'Jack e il fagiolo magico' (di Benjamin Tabart?). No, no. Questo albero di cacao che appartiene al nostro João, quello di Calazans, è un albero incantato e ha già abbracciato lui e tutti gli altri allegri bambini, che ora hanno la possibilità di gustare i suoi succosi frutti. Ed è così che **Il magico albero di cacao** procederà, senza malattie, sano, bello, per riempire di cultura e divertimento tutti i bambini del mondo. Del resto, la lettura, proprio come il cioccolato, va consumata almeno tre volte al giorno.

Ah, João Calazans, sulle orme di Jack e la pianta di fagioli, ha condiviso i semi magici dell'Albero del Cacao in cambio di conoscenza, di felicità e delle esperienze di questi bambini, e i semi germoglieranno e daranno vita a stelle giganti per illuminare il cielo. Allana e Giovanna hanno molto da sorridere, da sognare, da essere orgogliose di questo zio che le inserisce in un mondo fantastico, volando sulle ali di un colibrì gigante...o forse di un pappagallo? *Chi lo sa!*

Un libro magico, un albero di cacao incantato e bambini incantevoli. Non hanno bisogno di altro, se non di volare tra le ali dell'immaginazione di questo narratore, Calazans, abile scrittore e ottimo amico, João.

Congratulazioni e buona lettura!

Achel Tinoco
Scrittore

Indice

Ringraziamenti
Prefazione
La visita
Il viaggio
Incontro con Jucão
I giochi
La malattia di Jucão
La cura
Il trattamento
Le delizie del cacao
Pagine da colorare

La visita

Le vacanze erano appena iniziate quando Allana prese il suo piccolo cellulare rosa dal tavolo del soggiorno di casa sua e chiamò sua cugina Giovanna, anche lei in vacanza da scuola.

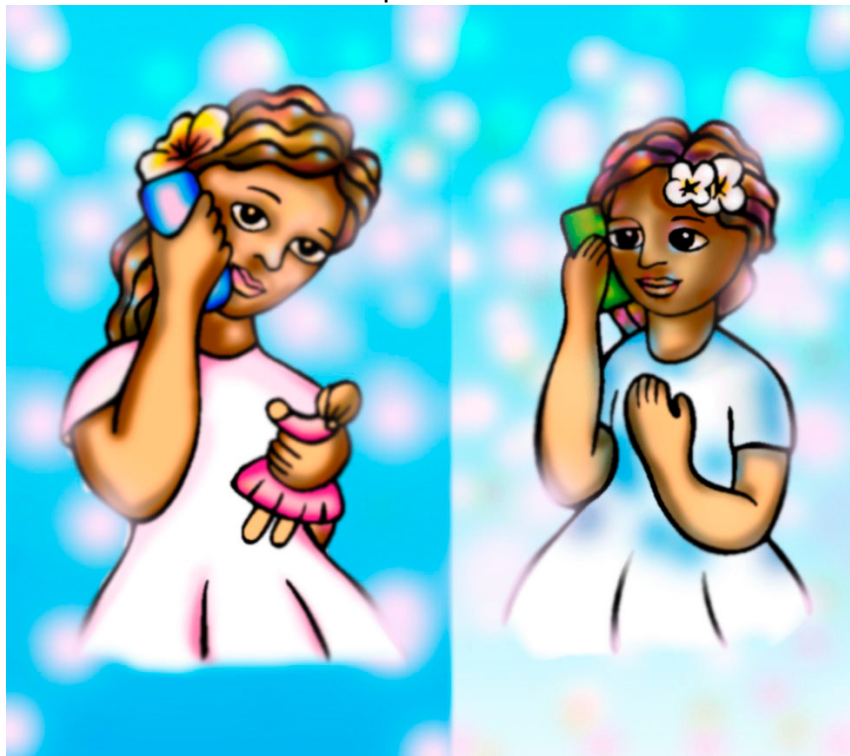
“Ciao, cugina!”

“Allana!”

“Oh mio Dio, è così bello sentirti!”

Le risatine di Allana, osservate dal padre, si estesero a Giovanna e le due iniziarono a ridere insieme, senza sapere bene di cosa e perché.

“Giovanna, chiedi a tuo padre di portarti a casa della bisnonna, a Camacanopoli.



“Lì non c'è la spiaggia.” Rispose Giovanna a una Allana molto insistente, che voleva davvero che andassero a trovare la bisnonna nella campagna di Bahia.

“Non ci sono spiagge. Ma c'è il bellissimo giardino della bisnonna!”

Allana ribatté, cercando di convincere la cugina a far visita alla bisnonna.

“Va bene, parlerò con papà e vedrò se potrà portarmi.”

Detto ciò, Giovanna spense il telefono e andò a parlare con il padre della gita estiva che voleva fare.

“Papà...”

“Aspetta un po', Giovanna, ho da fare.”

“Sei sempre occupato quando voglio parlare di cose che mi interessano.”

“Solo un minuto, per favore.” disse Douglas alla persona all'altro capo del filo, per avere un po' di tempo e assecondare la figlia che si lamentava.

“Sì, figlia, cosa c'è?”

“Allana ha chiesto allo zio Allan di portarla a Camacanopolis a trovare la bisnonna Lorite. Anch'io voglio andarci.”

“Non ho soldi per la benzina, Giovanna.”

“Ho dei risparmi tutti miei.”

Il padre si mise a ridere, con la mano che copriva ancora il telefono per non farsi sentire dalla persona dall'altra parte del ricevitore.

“Se le cose stanno così, di' a tua cugina che andremo anche noi a Camacanopoli.”

Giovanna tornò di corsa al telefono e chiamò Allana, che era già accanto al cellulare, aspettando che squillasse.

“Ciao!”

“Allana, mio padre mi ha dato il permesso di venire a Camacanopoli.”

“Evviva! Ci divertiremo e giocheremo sull'albero di cacao in fondo al cortile!”

“Quale albero di cacao?”

“Dai, l'albero del cacao che parla, quello che si trova nel giardino della bisnonna.”

“Non l'ho mai visto.”

“Non preoccuparti, quando arriverai ti presenterò Jucão.”

“Jucão?”

“Sì, è il nome che gli ho dato.”

Allana rise e Giovanna continuò.

“Ok, Giovanna, preparo il mio bagaglio.”

“Anch'io. Ci vediamo, allora.”

“A presto. Baci.”

“A presto. Baci.”

Il viaggio

Douglas e Allan prepararono le auto per il viaggio, mentre Allana e Giovanna organizzarono le loro valigie con vestiti e giocattoli.

“Lascia che ti aiuti a preparare i bagagli, tesoro.”

Disse Carime, la madre di Giovanna, nel tentativo di organizzare effettivamente ciò che la figlia avrebbe preso.

“No, mamma, lo farò da sola. Sono abbastanza grande per questo.”

“Va bene, allora.”

Nel frattempo, Allana aveva già fatto pressione sul padre per partire dopo aver terminato la telefonata con la cugina.

“Dai papà, non posso dilungarmi troppo, devo arrivare presto a casa della bisnonna. Chiama mia nonna Maria Marta.”

“Calmati, figlia mia, devo finire il mio lavoro per venire con te. Chiama e invita tu stessa la nonna.”

“Va bene, allora! Se non vuoi accompagnarmi, andrò in autobus o chiederò alla nonna di portarmi.”

Il padre scoppiò a ridere e chiese:

“Come potrei mai lasciare che il mio tesoro più grande viaggi in un autobus pieno di estranei?”

“Allora chiederò allo zio Caio o allo zio Pedro di accompagnarmi.”

“I tuoi zii stanno lavorando.”

“Accidenti! È così difficile uscire di casa per viaggiare!”

Sotto pressione, il padre terminò il suo lavoro dando così priorità alle vacanze della figlia.

Era un bel mercoledì mattina quando tutti salirono in macchina, quasi contemporaneamente. Giovanna partì da Porto Seguro con il padre Douglas e la nonna Maria, mentre Allana partì da Ilheus con i genitori Allan e Nanda.

Fu un viaggio molto veloce, fino al punto in cui arrivarono per il pranzo, che era già stato cucinato e disposto nel grande tavolo da pranzo della cucina della bisnonna.

“Ti benedico, nonna Lorite.”

“Che Dio benedica anche te, mia bellissima nipote.”

“Dov'è Giovanna?”

“Non è ancora arrivata.”

“Ma... quando arriverà?”

Prima che la bisnonna potesse rispondere, Giovanna entrò dalla porta principale chiamando il nome di Allana.

“Ehi, cugina! Mi sei mancata tanto.”

“Giovanna, hai già parlato con la bisnonna?”

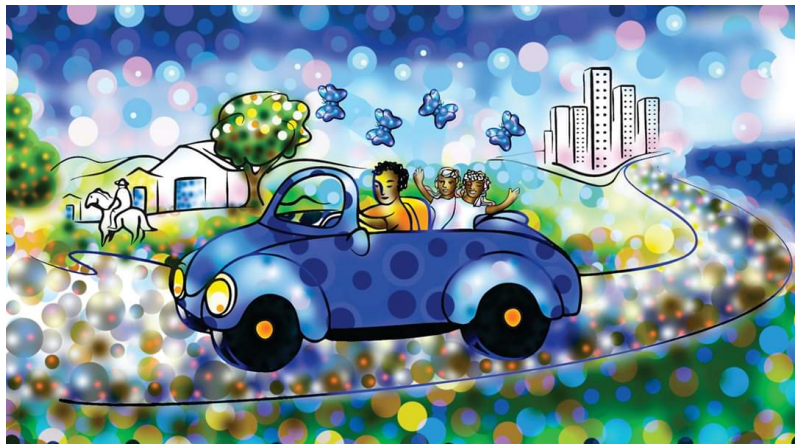
Chiese il padre, ancora ridendo della pressione esercitata per il viaggio a Camacanopoli.

Giovanna andò in cucina, abbracciò i fianchi della bisnonna, che indossava un coloratissimo abito indiano, con un piccolo turbante in testa, e la bambina sorrise, con i due denti davanti mancanti, e disse:

“Ti benedico, nonna.”

“Che Dio ti benedica, figliola.”

Inaspettatamente e senza alcun accordo precedente, tutti indossavano abiti bianchi, tranne la bisnonna Lorite.



Incontro con Jucão

Ben presto Giovanna liberò i fianchi della bisnonna e si precipitò nel corridoio, dove Allana sedeva accanto alla zia Kelly, intrattenendosi con i suoi giocattoli. Nel frattempo, la zia maneggiava due ferri da maglia di plastica, cercando di creare una giacca con il filo viola a una delle bambole di Allana.

“Vieni qui, Giovanna, aiutami con questi vestiti.”

Disse zia Kelly, che si era fermata a sistemare gli attrezzi da ricamo già artisticamente disposti sul pavimento.

“Non ora, zia Kelly. Voglio andare nel cortile della bisnonna a vedere l'albero del cacao con Allana.”

“Oh, sì, è vero! Andiamo, Jucão deve sentire la nostra mancanza.”

“Allora smetto di ricamare e vengo con te.”

“Non c'è bisogno, zia Kelly, andrò con Allana, solo noi due.”

Immediatamente le due cugine si presero per mano e si precipitarono verso il fondo della casa, dove si trovava la cucina e anche la porta del cortile.

“Strano, la porta non brilla!”

“Cosa c'è che non va?”

Allana, scrollando le spalle, disse delusa:

“Non lo so.”

All'improvviso, la bisnonna entrò in cucina e si avvicinò al piccolo forno bianco per preparare il caffè ai nipoti che erano seduti nel corridoio a parlare, e dal nulla la porta iniziò a brillare.

“Guarda, questo è il segnale!” gridò Allana a Giovanna.

“Allora andiamo!”

Le due si tennero di nuovo per mano, attraversarono il portale scintillante e arrivarono nel cortile della bisnonna, pieno di

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>